



Novembre 1996

Numero 2

UNBILANCIO

Francesco Maria Faranda

Prima di entrare nel merito, seppur per grandi linee, dell'attività del CoNISMa e di indicare le prospettive più plausibili, voglio manifestare il mio apprezzamento per l'impegno profuso da Giorgio Salvini al MURST e, nello stesso tempo, esprimere la più viva soddisfazione per la nomina di Luigi Berlinguer a Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, anche se a part-time con la Pubblica Istruzione.

Mi annovero tra i tanti che hanno sperato nella nomina di Berlinguer al MURST e ciò anche per una antica conoscenza e per le numerose occasioni nelle quali sempre ho potuto apprezzare le sue non comuni qualità di politico e, per quel che mi riguarda più direttamente, di "politico dell'Università".

Ho pensato - e malgrado tutto continuo a pensare - che la chiamata di Berlinguer al MURST fosse importante per evitare che l'Università scadesse a ruolo di secondo, e forse terzo piano nell'attenzione della compagine governativa.

(continua a pag. 2)

Fano, 21-22 novembre
CoNISMa - Unimar

WORKSHOP

**Dal mondo accademico e da quello della cooperazione
LA RICERCA SCIENTIFICA E
TECNOLOGICA PER LO
SVILUPPO COMPATIBILE
DELLA PESCA E DELLA
MARICOLTURA**

(il programma a pag. 4)

Il nostro Convegno annuale



a Fano

(il programma a pag. 2)

All'interno, tra l'altro:

- l'avvio della collaborazione CoNISMA-Unimar a pagina 5;
- il progetto EULA MAGALLANES 2000 a pagina 9;
- i Congressi SIBM, SITE e AIOL alle pagine 10 e 11;
- l'avvio del progetto MARLIGURE a pagina 14;
- la gestione della Riserva Marina delle Isole Egadi a pagina 15;
- la nuova Tabella XXXV del corso di laurea in Scienze Ambientali a pagina 16;
- LIFE 96: un nuovo progetto in Calabria a pagina 18.

Il piano di potenziamento delle Reti di RS&T

5 Complessi di Laboratori come Centri d'eccellenza Relasud CoNISMa

Giuseppe Giaccone

Nell'ambito della deliberazione del 29 dicembre 1995 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), il CoNISMa ha inoltrato al MURST la proposta per un piano di potenziamento delle reti di ricerca scientifica e tecnologica che interessa le Unità Locali di Ricerca di Bari, Cagliari, Catania, Napoli (Istituto Universitario Navale) e Vibo Valentia (Centro Studi Territoriali - società consortile a r.l. tra CoNISMa e Amministrazione Provinciale).

Queste Sedi costituiscono i nodi di una rete per tutte le Unità di Ricerca CoNISMa ubicate nel meridione d'Italia ed i loro laboratori potenziati saranno in grado di:

1. Promuovere ed assicurare l'evol-

uzione della ricerca scientifica e tecnologica nel settore delle Scienze del Mare, con particolare riferimento alla gestione della fascia costiera integrata;

2. Fornire servizi per il monitoraggio ambientale e per la programmazione degli interventi di tutela/recupero/sviluppo territoriale;

3. Utilizzare metodiche e strumenti sempre più avanzati e ad elevato grado di sensibilità per accertare, attraverso l'uso di preparati biologici a tale scopo individuati (biomarkers), la quantità e la qualità della contaminazione, il rapporto di causa ed effetto anche non diretto e la trasferibilità nel sistema trofico degli elementi contaminanti;

4. Costituire una task-force dotata di competenza e di aggiornati mezzi per interventi ricognitivi, in

(continua a pag. 5)

Un bilancio

(segue da pag. 1)

Purtroppo questo pericolo non è frutto di fantasia o di mania di persecuzione: è invece un'amara realtà constatata negli ultimi anni, quando le aspirazioni sono sembrate acquistate per una sorta di processo di razionalizzazione, messo in atto con provvedimenti di media portata.

E' indiscutibile, almeno è ciò che penso, che l'Università (e con essa la ricerca scientifica e la formazione) costituisca un motivo di particolare attenzione che non può indebolirsi solo perché l'autonomia degli Atenei spinge i singoli verso l'auto-gestione.

Probabilmente, piuttosto, il MURST deve meglio caratterizzare il suo ruolo, assumendo la funzione di programmazione e di indirizzo per lo sviluppo coerente della ricerca scientifica e della formazione.

E' fin troppo evidente che un tale ruolo del MURST ci riguarda direttamente anche perché le Scienze del Mare continuano a soffrire di alcune disattenzioni che ne penalizzano

le effettive capacità.

Tali disattenzioni le notiamo, particolarmente preoccupanti, nel MURST che continua a trascurare i vari aspetti della ricerca scientifica e tecnologica e della formazione collegati alla problematica marina.

Lamento specificatamente ed emblematicamente che a tutt'oggi non è stata risolta, e forse neanche seriamente affrontata, l'annosa questione delle navi da ricerca. Al riguardo è ovviamente inutile continuare ad insediare commissioni o delegare personaggi in vista del mondo accademico per prospettare soluzioni che, sempre, vengono disattese!

E' inutile inserire nel piano triennale di sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica (1996-98) l'esigenza di finanziare lo studio aggiornato del Mar Tirreno e del Mar Ligure in una prima fase e quello del Mar Ionio in una seconda, in modo da completare l'attualizzazione delle conoscenze dei mari italiani (com'è noto sul Mare Adriatico è, in corso di esecuzione un progetto di ricerca denominato PRISMA), se non si approntano le necessarie risorse.

E' quanto meno un atto di ingenuità pensare che le scienze del mare possano ricevere, in ambito Universitario, il necessario supporto per programmare ed eseguire progetti coi fondi 40% quando è noto che gli stessi si disperdono, spesso, in mille rivoli.

E' forse una novità che il CUN, cui spetta il ruolo di consulenza al Ministro per gestire tali fondi, ha sempre vanificato qualunque tentativo di migliorarne l'uso distorto che di esse si fa?

Infatti anche la decisione di accantonare cinque miliardi (circa il 5% del fondo complessivo) per i progetti intercomitato è stata scardinata ed il Ministro ha immediatamente revocato la scelta operata.

Tutto questo per parlare del MURST; tralascio il resto per evitare di dovere impegnare tutto il notiziario CoNISMA sull'operatività degli altri Ministeri interessati: Ambiente, Risorse Agricole Alimentari e Forestali (ex Ministeri dell'Agricoltura e della Marina

(continua a pag. 3)

Il programma del Convegno annuale di Scienze del Mare

2° Congresso delle Sezioni Nazionali - Fano, 22 - 23 novembre 1996

venerdì 22 novembre 1996

ore 15:00 Relazione del Direttore uscente, Francesco Maria Faranda

ore 16:00 Pausa caffè

ore 16:30 Discussione

ore 18:30 Riunione delle Sezioni Nazionali e designazione di un Responsabile per ciascuna di esse

ore 19:30 Termine dei lavori della giornata

ore 20:30 Cena offerta dal CoNISMa

sabato 23 novembre 1996

ore 09:00 Presentazione dei risultati conclusivi dell'EOCUMM

ore 10:30 Pausa caffè

ore 11:00 Presentazione delle prime attività del progetto Mar Ligure

ore 12:00 Presentazione di nuovi progetti:

-EULA Magallanes 2000

-ALICA (Assetto Litorali Calabresi)

-RELASUD (Rete di Laboratori del Sud)

-MEAM (Macrobenzofos delle Mangrovie dell'Africa Orientale)

ore 13:00 Colazione di lavoro

ore 15:00 Inizio della riunione del C.D. nominato con D.M. del 4 luglio 1996, con O.d.G.:

-Nomina del Direttore e dei componenti della G.A.

-Nomina del Consiglio Scientifico

-Conferimento deleghe

-Bilancio preventivo/esercizio 1997

-Ratifica:

a) convenzione CoNISMa-UNIMAR;

b) istituzione del Centro di Ricerca finalizzato allo studio del territorio in collaborazione con l'Amm. Prov. di Vibo Valentia;

c) partecipazione alla creazione dell'Ente Gestore della Riserva Marina Isole Egadi;

d) istituzione di nuove Unità Locali di Ricerca;

e) nomina Direttori Unità Locali di Ricerca.

ore 18:00 Termine dei lavori del Convegno

ore 16:00 Inizio riunione del Consiglio Scientifico, nominato dal C.D., per l'elezione del Presidente e vice-Presidente

Un bilancio

(segue da pag. 2)

Mercantile), Trasporti.

In un tale contesto il CoNISMa non può che vivere una vita difficile e pericolosa. Il MURST ha fatto il possibile per sostenere il CoNISMa con un contributo finanziario sulle spese di gestione ordinaria per l'esercizio in corso. Ciò è importante, aldilà della misura di tale contributo, perchè rappresenta un riconoscimento dell'attività svolta e da svolgere.

Non è tutto, però, nè può essere tutto!

Si tratta ancora di creare e ricercare tutte le possibili occasioni per essere presenti ed in modo seriamente operativo. E cosa si è fatto per non perdere alcuna di tali opportunità?

Sono stati preparati e presentati progetti di ricerca, cogliendo tutte le opportunità praticabili: da quelle promosse dalla UE nel quadro dei Programmi MAST, IN-CO, FAIR (EUROROCK, SYNDEM, MEDITERRANEAN HAKE, M.E.A.M, RED CORAL, RETIBATIALI), a quelle avviate dal MURST e dal MIRAFA (FORMAZIONE, SI.MA), fino alle iniziative regionali (POP Calabria 1994-1998).

Si sono supportate iniziative quali l'EOCUMM ed il progetto MAR LIGURE, destinate al finanziamento coi fondi 40% e, per ciò stesso, abbandonate nel limbo dell'espiazione.

Si sono create le basi anche giuridiche, per collegamenti funzionali con le realtà locali quali il Protocollo d'intesa con l'Amm. Provinciale di Vibo Valentia, la Convenzione con il Comune di Favignana (TP) e la Convenzione con il Centro di Biotecnologie Avanzate di Genova per la costituzione del Parco Tecnologico "Parco del Mare".

Si è dato supporto anche a piccole iniziative di alcune Amministrazioni Comunali (Orbetello - GR, Custonaci - CT, Rapallo - GE, ecc.) per onorare l'impegno di adempiere anche a funzioni di mero servizio, come vuole il

nostro atto costitutivo.

Abbiamo concorso con le Società scientifiche interessate a promuovere l'attenzione per le Scienze del mare, ricercando le varie opportunità per individuare fattori di sviluppo, ma anche settori deboli e, come tali, bisognosi di sostegno e cooperazione.

Abbiamo soprattutto poste le basi per un lavoro congiunto con le cooperative del settore pesca e acquacoltura. L'UNIMAR che, come organismo unitario, ha saputo superare le storiche divisioni del mondo cooperativistico, rappresenta una realtà importante, presente su tutti i litorali italiani. Una presenza con ruoli specifici che si complementano bene con la nostra attività, nel reciproco rispetto delle diverse capacità e delle diverse competenze.

All'accordo CoNISMa-UNIMAR, sancito da specifica convenzione, abbiamo voluto dedicare il Workshop del 21 e 22 novembre (vedere il programma di massima in altra parte del notiziario), con la consapevolezza che ciascuno di noi porta un retaggio di esperienze che hanno certamente un peso significativo, soprattutto se esprimono la volontà di impegno comune su tematiche emergenti.

Un bilancio complessivo che può essere giudicato positivo e che potrebbe rappresentare una tappa importante nella linea di evoluzione del nostro Consorzio, se trovassimo quei riscontri che sono indispensabili per dare consistenza all'azione intrapresa, con effetti moltiplicatori su una realtà che fa intravedere spazi di intervento che però, spesso, si chiudono per ragioni le più varie, ma quasi mai nobili.

Che faremo in futuro? Si vedrà!

Non mi sento, nell'attuale contesto, di assicurare certamente un futuro brillante. Non è pessimismo, è solo realismo dettato da spirito di servizio.

Per concludere una nota positiva: le sedi Universitarie che hanno aderito al CoNISMa, comprese quelle che stanno completando l'iter, sono pra-

ticamente tutte quelle possibili. Ultimamente hanno aderito - e la cosa ci fa notevole piacere - le sedi di Roma "Tor Vergata" e Camerino; rimangono fuori Modena, Padova, Pisa, Potenza, Sassari e Venezia. Alcune di quest'ultime diventeranno socie del CoNISMa, quasi certamente nel 1997; altre - forse 2 sedi - ho motivo di ritenere che non aderiranno mai al nostro Consorzio.

Non posso dire che tutti gli afferenti hanno percepito con chiarezza cosa significa stare in un Consorzio, nel quale il valore aggiunto assume entità sempre più significative se ciascuno di noi opera perchè il CoNISMa diventi il braccio operativo di Istituti e Dipartimenti, nell'interesse unico di promuovere uno sviluppo delle Scienze del Mare.

Passare dall'individualismo spinto al collettivo può comportare sacrifici e rinunce. E' altrettanto vero che il collettivo consente di coprire uno spettro di possibilità decisamente più ampio dell'area del singolo.

Mi pare valga la pena di percorrere questa via e quindi di continuare - e con tanta insistenza - sperando che la realtà al contorno si modifichi favorevolmente!

Francesco Maria Faranda



Atrio dell'Università di Genova in Via Balbi. Incisione tedesca dell'800.